



Acireale - Carnevale

Carnevale all'ombra dell'Etna

Nella barocca cittadina di Acireale si svolge il più bel Carnevale di Sicilia e in quest'occasione si possono scoprire le numerose attrattive dell'abitato.

Numerose inflorescenze barocche si possono assaporare nella cittadina di Acireale, che è situata ai piedi dell'Etna e il cui sito originario vanta origini greche con il nome di *Akis*. In seguito venne occupata dai romani, dai musulmani e dai bizantini. Ma il terremoto del 1169 costrinse gli abitanti ad abbandonarla per riparare sulla costa; e solo nel 1326, in seguito a un'incursione di Roberto d'Angiò, la popolazione ritornò sull'altopiano, dove fu costruita la città moderna. Dopo aver fatto parte di un feudo per oltre tre secoli, nel 1642 per decreto di Filippo IV di Spagna fu assoggettata alla corona col

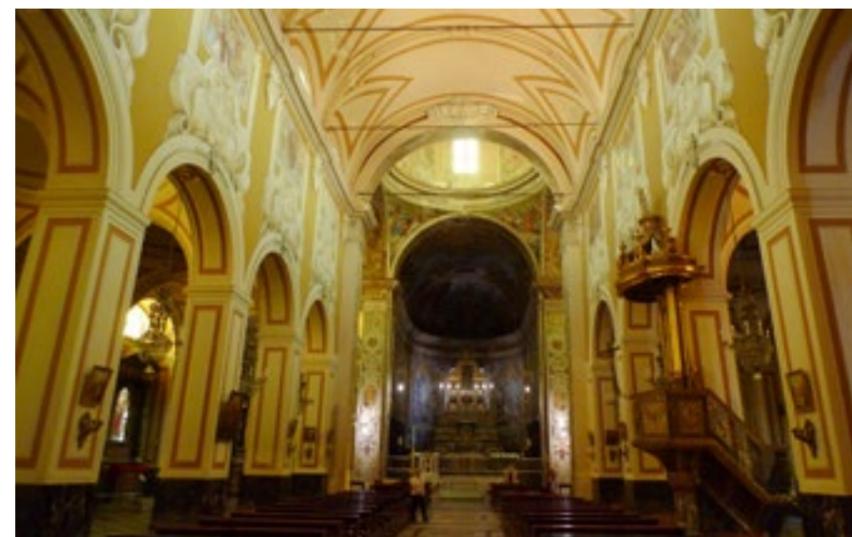
nome di *Acireale*. Un tripudio di puttini e di inflorescenze barocche, declinate nella nera pietra lavica e nella pietra bianca degli Iblei che le fa da contrappunto, caratterizza le facciate dei palazzi nobiliari e delle chiese del suo centro storico, scandito da un magnifico carico di barocco dovuto alla ricostruzione successiva al terribile terremoto del 1693, che anche qui pretese il suo spietato tributo di vite umane, ma anche di chiese e di palazzi preesistenti. Il fascino cittadino e la sua lunga storia si percepiscono chiaramente nel salotto cittadino, la maestosa piazza Duomo, cuore pulsante di Acireale ed esempio dello splendido barocco etneo, sulla



Acireale - Cattedrale di S. Maria e chiesa di SS. Pietro e Paolo

quale si affacciano alcuni dei suoi monumenti più belli, come il Duomo dedicato all'Annunciazione di Maria; il portale della Basilica è sormontato

da due campanili a guglia, ricoperti da maioliche policrome, mentre l'interno è caratterizzato dalle volte affrescate da Giuseppe Sciuti e dalla meridiana



Acireale - San Sebastiano



progettata nel 1844 dal danese Peters. A fianco si innalzano la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, risalente al '700, e il Palazzo Municipale, notevole edificio barocco con le belle balconate sorrette da mascheroni; al suo interno è ospitato il Museo delle Uniformi Storiche, che mette in mostra cimeli e uniformi che coprono un intervallo temporale che va dal 1796 al 1928, provenienti da diversi stati europei dell'epoca, come la Francia, la Prussia, l'Impero Austro-Ungarico, la Russia e il Regno d'Italia, e che vede tra le guest star la divisa da Feldmaresciallo dell'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e l'uniforme dello Zar Alessandro III di Russia. Lungo Corso Vittorio Emanuele, la strada principale del centro storico, si trova poi un'altra delle attrattive cittadine, la splendida chiesa di San Sebastiano, le cui balaustrate del sagrato sono arricchite da dieci statue settecentesche di personaggi biblici, e il cui interno è scandito da un notevole ciclo di affreschi realizzato dal Vasta sul martirio e la gloria di San Sebastiano. A pochi passi da qui, in piazza Marconi, si allunga il colorato mercato popolare, dove il pesce fresco si contende lo spazio con le verdure e i profumatissimi agrumi del territorio, in un caleidoscopio di profumi e di suoni tutti da godere. Mentre in via Alessi alle spalle di piazza Duomo si trova, invece, un'altra chicca cittadina, il Museo dei Pupi, al cui interno sono ospitate decine di pupi della scuola catanese, più grandi e pesanti di



Acireale - Dolci di Carnevale



Frutti di Martorana



quelli della scuola palermitana, oltre a materiale di scena, a cartelloni e a teste di ricambio di quelli che, secondo l'opinione dei pupari della famiglia Pennini-Macri che li hanno animati per oltre un secolo, non erano ritenuti pupi di legno, ma uomini veri, fatti di carne, di sangue, di muscoli e di cuore, impegnati in mirabolanti battaglie di grande capacità tecnica e recitativa.

La cittadina vanta anche una delle biblioteche più ricche di tutta la Sicilia, la vicina Biblioteca Zelantea, risalente al XVII secolo, con annessa una ricchissima Pinacoteca in cui si possono ammirare numerose tele di Pietro Paolo Vasta; e la spettacolare Villa Belvedere, un prezioso balcone che si affaccia sulla splendida costa jonica sottostante.

Focus

Acireale è descritta in uno degli itinerari in camper della guida "Obiettivo Sicilia" di 520 pagine con circa 1.000 foto a colori, curata come tutte quelle della collana LE VIE DEL CAMPER – Fotograf Edizioni da Mimma Ferrante e Maurizio Karra; potete sfogliare qualche pagina del volume su <https://www.leviedelcamper.it/doc/S1.pdf>. La guida è prenotabile all'indirizzo web <http://goo.gl/7UFW5g>



Ma Acireale è anche lo scenario del più bel Carnevale di Sicilia, le cui origini risalgono al '500, quando lungo le strade cittadine si duellava con uova marce e agrumi. Nell'800 la festa compì un salto di qualità con l'introduzione della sfilata di carrozze che lanciavano confetti agli spettatori; e all'inizio del '900 avvenne l'introduzione delle maschere di cartapesta che in seguito si trasformarono in carri allegorici via via sempre più grandi. I carri allegorici odierni, come capita un po' ovunque in Italia, mettono in mostra le tematiche più attuali della politica e della società. Un tocco di eleganza e vivacità è poi dato il martedì grasso dalla presenza di macchine infiorate che con il passare

dei decenni si sono trasformate in altri carri detti appunto "floreali", che sfilano insieme ai carri allegorici, alle bande e ai gruppi mascherati che animano la festa, dando vita a scene di notevole impatto. E poi, allo scoccare della mezzanotte del martedì grasso, il carro che ospita Re Carnevale viene mandato al rogo. E nel corso delle manifestazioni carnavalesche anche la golosità viene premiata, grazie ai dolci a forma di mascherine o di maialini, mentre la frutta di marzapane, in Sicilia detta di *martorana*, irretisce con i suoi colori e le sue variegate forme, ma soprattutto grazie al gusto "paradisiaco" che è l'ennesimo spunto per una visita in questa aggraziata cittadina.

Mimma Ferrante e Maurizio Karra

Come arrivare

Da Catania si raggiunge Acireale in una ventina di chilometri in direzione nord lungo la A.18.

La sosta

PS nel parcheggio di via Don Luigi Sturzo, a 300 metri dalla Villa Comunale (GPS N. 37.62269 – E. 15.16741) o nel parcheggio adiacente al campo sportivo con ingresso da via Galatea (GPS N. 37.61439 – E. 15.16882); in alternativa camping "La Timpa", Via Santa Maria la Scala n. 25, tel. 095.7648155 (GPS N. 37.62008 – E. 15.17338).